

La Grande e Santa Settimana

GRANDE E SANTO GIOVEDÌ
Ufficio della Passione

Sant' Atanasio dei Greci
Via del Babuino 149
Roma
2014 - 2020

*In memoria di
mons. Eleuterio Fortino
e di
p. Oliviero Raquez O.S.B.*

Ufficiatura della santa e immacolata Passione del Signore nostro Gesù Cristo

(Orthros del Grande Venerdì, viene celebrato nel pomeriggio del Grande Giovedì)

Sac.: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Sac.: Gloria a Te, o Dio nostro, gloria a Te.

Re celeste, Consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e tutto riempi, tesoro di beni e datore di vita, vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.

Let.: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, perdona i nostri peccati, o Sovrano, rimetti le nostre iniquità; o Santo, visita e sana le nostre infermità, per la gloria del tuo Nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal maligno.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Let.: Signore, pietà. *(12 volte)*

Gloria... ora e sempre...

Venite, adoriamo e prostriamoci al Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci al Cristo Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, il Cristo Re e Dio nostro

Salmo 19

Ti esaudisca il Signore nel giorno della tribolazione, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal santuario e da Sion ti sostenga.

Si ricordi di ogni tuo sacrificio e renda pingue il tuo olocausto.

Ti dia secondo il tuo cuore e compia ogni tuo volere.

Esulteremo nella tua salvezza e nel nome del nostro Dio saremo esaltati: compia il Signore tutte le tue richieste.

Ora so che il Signore ha salvato il suo Cristo; lo esaudirà dal suo cielo santo: è in opere potenti la salvezza della sua destra.

Questi nei carri e quelli nei cavalli, ma noi ci appelleremo al nome del Signore Dio nostro.

Essi furono presi al laccio e caddero, noi invece ci siamo rialzati e siamo stati

rimessi in piedi,

Signore, salva il re, ed esaudiscici nel giorno in cui ti invochiamo.

Salmo 20

Signore, il re gioirà nella tua potenza e per la tua salvezza esulterà grandemente.

La brama della sua anima gli hai concesso e la supplica delle sue labbra non gli hai negato, perché lo hai prevenuto con benedizioni di dolcezza, hai posto sul suo capo una corona di pietre preziose.

Vita ti ha chiesto, e tu gli hai dato lunghezza di giorni nei secoli dei secoli.

Grande è la sua gloria nella tua salvezza, gloria e magnificenza porrai su di lui, perché gli darai benedizione nei secoli dei secoli, lo colmerai di gioia con il tuo volto; poiché il re spera nel Signore, e con la misericordia dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Incontrino la tua mano tutti i tuoi nemici, la tua destra trovi tutti i tuoi odiatori.

Li renderai come fornace di fuoco nel tempo del tuo volto; il Signore li sconvolgerà nella sua ira e li divorerà il fuoco.

Farai sparire il loro frutto dalla terra, e la loro discendenza dai figli degli uomini: perché hanno riversato su di te il male, hanno tramato un progetto che non potranno attuare.

Li porrai di spalle, mentre al tuo resto renderai stabile il volto.

Innalzati, Signore, nella tua potenza; canteremo e salmeggeremo le tue opere potenti.

Gloria... Ora e sempre...

Let.: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, perdona i nostri peccati, o Sovrano, rimetti le nostre iniquità; o Santo, visita e sana le nostre infermità, per la gloria del tuo Nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal maligno.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Tropari

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

Gloria...

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i

nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invitto trofeo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Temibile presidio mai confuso, non disprezzare le nostre suppliche, o buona, o Madre di Dio degna di ogni canto. Conferma il popolo ortodosso, salva coloro cui comandasti di regnare, e dal cielo accorda loro vittoria, tu che hai partorito Dio, o sola benedetta.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ' καὶ μετὰ ἀπό κάθε αἴτηση*) **C.** Signore, pietà (*3 volte e così alle invocazioni successive*)

Sac.: Per il nostro padre e vescovo **N.** Papa di Roma e per il venerabile presbitero, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Ancora preghiamo per i nostri governanti, e per tutte le autorità.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Letto: Nel nome del Signore, benedici, padre.

Sac.: Gloria alla santa, consustanziale, vivificante e indivisibile Trinità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Exápsalmos

Let. Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza. (*3 volte.*)

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode. (*2 volte.*)

Salmo 3

Signore, perché si sono moltiplicati i miei oppressori? Molti insorgono contro di me.

Molti dicono all'anima mia: Non c'è salvezza per lui nel suo Dio.

Ma sei tu, Signore, il mio soccorso, la mia gloria e colui che innalza il mio capo.

Con la mia voce ho gridato al Signore, e mi ha esaudito dal suo monte santo.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Non temerò miriadi di popolo che intorno mi assalgono.

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio! Perché tu hai percosso quanti mi avversano invano; i denti dei peccatori hai spezzato.

Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo la tua benedizione.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Salmo 37

Signore, nel tuo sdegno non accusarmi, e nella tua ira non castigarmi.

Perché le tue frecce in me si sono conficcate, hai gravato su di me la tua mano.

Non c'è sanità nella mia carne dinanzi alla tua ira, non c'è pace nelle mie ossa dinanzi ai miei peccati.

Poiché le mie iniquità hanno oltrepassato il mio capo; come carico pesante su di me hanno pesato.

Fetide e putride sono le mie piaghe a causa della mia stoltezza.

Un miserabile mi sono ridotto, sino in fondo sono stato piegato: tutto il giorno me ne andavo cupo.

Sì, sono tutti offesi i miei fianchi e non c'è sanità nella mia carne.

All'estremo sono stato maltrattato e umiliato, ruggivo per il gemito del mio cuore.

Signore, davanti a te è tutto il mio desiderio, e non ti è rimasto nascosto il mio gemito.

Il mio cuore è sconvolto, la mia forza mi ha abbandonato, e non è più con me neppure la luce dei miei occhi.

I miei amici e i miei vicini mi sono venuti incontro e si sono arrestati, e i miei congiunti si sono arrestati lontano.

Mi facevano violenza quelli che cercavano l'anima mia, e quelli che cercavano contro di me il male hanno detto parole vane e meditato inganni tutto il giorno.

Ma io come un sordo non udivo, ed ero come un muto che non apre la bocca.

Sono divenuto come un uomo che non sente e non ha repliche sulla sua bocca.

Poiché in te, Signore, ho sperato: tu esaudirai, Signore Dio mio.

Perché ho detto: Che mai godano di me i miei nemici, essi che quando vacillavano i miei piedi hanno parlato contro di me con arroganza.

Ecco, sono pronto ai flagelli, e il mio dolore mi sta sempre davanti.

Sì, dichiarerò la mia iniquità, starò in ansia per il mio peccato.

Ma i miei nemici vivono, si sono fatti forti contro di me, e quelli che ingiustamente mi odiano si sono moltiplicati.

Quelli che mi rendono male per bene mi calunniavano, perché perseguivo la bontà.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Salmo 62

O Dio, Dio mio, per te veglio all'alba. È assetata di te l'anima mia, quante volte ha avuto sete di te la mia carne in una terra deserta, senza via e senz'acqua.

Così sono comparso davanti a te nel santuario, per vedere la tua potenza e la tua gloria.

Poiché la tua misericordia vale più di ogni vita: le mie labbra ti loderanno.

Così ti benedirò nella mia vita, e nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come di grasso e pinguedine sia colmata l'anima mia, e con labbra di esultanza

ti loderà la mia bocca.

Se mi ricordavo di te sul mio giaciglio, all'alba su di te meditavo:
perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

E quelli hanno cercato invano l'anima mia: entreranno nelle profondità della terra, saranno consegnati in mano alla spada, diverranno parte delle volpi.

Il re invece si allierà in Dio, sarà lodato chiunque giura per lui, perché è stata serrata la bocca di quanti dicono cose ingiuste.

All'alba su di te meditavo: perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

Gloria... ora e sempre...

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio (3 volte)

Salmo 87

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Perché è stata colmata di mali l'anima mia, e la mia vita si è avvicinata all'Ade.

Sono stato annoverato tra quelli che scendono nella fossa, sono divenuto come un uomo senza aiuto, fra i morti libero; come gli uccisi che dormono nella tomba, di cui non ti sei più ricordato, e che dalla tua mano sono stati respinti.

Mi hanno posto in una fossa profondissima, in luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte.

Su di me si è addensato il tuo sdegno, su di me tutte le tue tempeste hai rovesciato.

Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hanno reso un abominio per loro; sono stato consegnato e non ne uscivo.

I miei occhi si sono estenuati per la povertà. Ho gridato a te, Signore, tutto il giorno; a te ho teso le mie mani.

Farai forse meraviglie per i morti? Oppure i morti risusciteranno e ti confesseranno?

Forse qualcuno racconterà nella tomba la tua misericordia, e la tua verità nella perdizione?

Saranno forse conosciute nelle tenebre le tue meraviglie, e la tua giustizia in una terra dimenticata?

Eppure io a te, Signore, ho gridato, e al mattino ti preverrà la mia preghiera.

Perché, Signore, respingi la mia anima, distogli da me il tuo volto?

Povero sono io e nelle fatiche fin dalla giovinezza; sono stato innalzato e poi umiliato, e sono rimasto smarrito.

Su di me sono passate le tue ire, i tuoi terrori mi hanno sconvolto.

Mi hanno circondato come acqua, tutto il giorno insieme mi hanno accerchiato.

Hai allontanato da me amico e vicino, i miei conoscenti dalla mia sventura.

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Salmo 102

Benedici, anima mia, il Signore, e tutto il mio intimo il suo santo nome.

Benedici, anima mia il Signore, e non dimenticare tutte le sue ricompense.

Lui che perdona tutte le tue iniquità, che guarisce tutte le tue malattie, che riscatta dalla corruzione la tua vita, che ti incorona di misericordia e di ogni compassione, che sazia di beni la tua brama: sarà rinnovata come quella dell'aquila la tua giovinezza.

Opera ogni misericordia il Signore, e giudizio per tutti quelli che subiscono ingiustizia.

Ha reso note a Mosè le sue vie, le sue volontà ai figli d'Israele.

Pietoso e misericordioso è il Signore, longanime e ricco di misericordia.

Non sarà adirato sino alla fine, né in eterno sarà sdegnato.

Non secondo le nostre iniquità ha agito con noi, né secondo i nostri peccati ci ha retribuiti.

Perché quanto è alto il cielo sulla terra, altrettanto il Signore ha reso forte la sua misericordia su quelli che lo temono.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, tanto ha allontanato da noi le nostre iniquità.

Come un padre ha compassione dei figli, così ha avuto compassione il Signore di quelli che lo temono, poiché egli sa di che siamo plasmati, si ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni; come fiore del campo, così sfiorirà.

Un soffio passa su di lui e più non sarà, né riconoscerà più il suo luogo.

Ma la misericordia del Signore è da sempre e per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia sui figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza, e si ricordano dei suoi comandi per compierli.

Il Signore ha disposto nel cielo il suo trono, e il suo regno domina tutto.

Benedite il Signore, voi tutti angeli suoi, potenti e forti esecutori della sua parola, appena udite la voce delle sue parole.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, esecutori delle sue volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio. Benedici, anima mia, il Signore.

In ogni luogo del suo dominio, benedici, anima mia, il Signore.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dal tempo antico.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Esaudiscimi, Signore, nella tua giustizia, e non entrare in giudizio con il tuo servo. *(2 volte.)*

Il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Gloria... ora e sempre...

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. *(3 volte)*

Irinikà

Sac.: In pace preghiamo il Signore.

X. Κύριε, ἐλέησον. *(καί μετά από κάθε αἴτηση)* **C.** Signore, pietà *(e così alle invocazioni successive)*

Sac.: Per la pace dall'alto e la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la saldezza delle sante Chiese di Dio e l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per quelli che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro padre e vescovo **N.** Papa di Roma, per il venerabile presbiterio, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti, e per tutte le autorità, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città, paese e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la mitezza del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra, perché ci siano dati tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, per quelli che sono in viaggio, per i malati, i sofferenti, i carcerati e la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Perché siamo liberati da ogni tribolazione, ira, pericolo e angustia, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa So-

vra nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

X. Σοὶ Κύριε.

C. A te, Signore.

Sac.: Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζει τὸ πνεῦμά μου πρὸς σέ, ὁ Θεός, διότι φῶς τὰ προστάγματά σου ἐπὶ τῆς γῆς.

Dal primo albeggiare a te si volge il mio spirito, o Dio, perché sono luce i tuoi precetti sulla terra.

Ἀλληλούϊα. (ἐκ γ')

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Δικαιοσύνην μάθετε, οἱ ἐνοικοῦντες ἐπὶ τῆς γῆς.

Imparate la giustizia, voi che abitate la terra.

Ἀλληλούϊα. (ἐκ γ')

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Ζῆλος λήψεται λαὸν ἀπαίδευτον, καὶ νῦν πῶρ τοὺς ὑπεναντίους ἔδεται.

La gelosia afferrerà un popolo privo di istruzione, perciò il fuoco divorerà gli avversari.

Ἀλληλούϊα. (ἐκ γ')

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Πρόσθεσ ἀύτοῖς κακά, Κύριε, πρόσθεσ ἀύτοῖς κακά, τοῖς ἐνδόξοις τῆς γῆς.

Aggiungi loro mali, Signore, aggiungi mali ai gloriosi della terra.

Ἀλληλούϊα. (ἐκ γ')

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Quindi il seguente tropario, 2 volte in modo solenne e 1 volta in modo semplice.

Tono 8°

X. Ὅτε οἱ ἔνδοξοι Μαθηταί, ἐν τῷ νιπτήρι τοῦ Δείπνου ἐφωτίζοντο, τότε Ἰούδας ὁ δυσσεβής, φιλαργυρίαν νοσήσας ἐσκοτίζετο, καὶ ἀνόμοις κριταῖς, σὲ τὸν δίκαιον τὴν Διδασκάλω τοιαῦτα τολμήσασαν. Ὁ περὶ πάντας Κριτὴν παραδίδωσι. Βλέπε χρημάτων ἐραστά, τὸν διὰ ταῦτα ἀγχόνη χρησάμενον, φεῦγε ἀκόρεστον ψυχὴν ἀγαθός, Κύριε δόξα σοί.

C. Mentre i gloriosi discepoli venivano illuminati con la lavanda della cena, ecco che l'empio Giuda, malato di avarizia, si ottenebrava e consegnava a giudici iniqui te, il giusto Giudice. Vedi come l'amante del denaro proprio per questo finisce impiccato? Fuggi l'anima insaziabile che tanto ha osato contro il Maestro. O tu, buono con tutti, Signore, gloria a Te.

Primo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (ἐκ γ')

C. Signore, pietà (3 volte)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (13,31-18,1).

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: Disse il Signore ai suoi discepoli: Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e

anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri. Simon Pietro gli dice: Signore, dove vai? Gli rispose Gesù: Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi. Pietro disse: Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te! Rispose Gesù: Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via. Gli disse Tommaso: Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via? Gli disse Gesù: Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto. Gli disse Filippo: Signore, mostraci il Padre e ci basta. Gli rispose Gesù: Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?

Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui. Gli disse Giuda, non l'Iscriota: Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo? Gli rispose Gesù: Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui.

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Questo perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione.

Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato. Non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla

verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà.

Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà. Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete. Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: Che cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre? Dicevano perciò: Che cos'è mai questo "un poco" di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire. Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete e un po' ancora e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre.

Gli dicono i suoi discepoli: Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio. Rispose loro Gesù: Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo. Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te.

Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quando ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel

mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίας σου Κύριε,
δόξα σοὶ

Antifona 1. Tono 8°

X. Ἀρχοντες Λαῶν συνήχθησαν,
κατὰ τοῦ Κυρίου, καὶ κατὰ τοῦ Χριστοῦ
αὐτοῦ.

Λόγον παράνομον, κατέθεντο κατ'
ἐμοῦ, Κύριε, Κύριε, μὴ ἐγκαταλίπης με.

Τὰς αἰσθήσεις ἡμῶν, καθαρὰς τῷ
Χριστῷ παραστήσωμεν, καὶ ὡς φίλοι
αὐτοῦ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν θύσωμεν δι'
αὐτόν, καὶ μὴ ταῖς μερίμναις τοῦ βίου,
σμπνιγῶμεν ὡς ὁ Ἰούδας, ἀλλ' ἐν τοῖς
ταμείοις ἡμῶν κράζωμεν· Πάτερ ἡμῶν
ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἀπὸ τοῦ πονηροῦ
ρύσαι ἡμᾶς.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Παρθένος ἔτεκες ἀπειρόγαμε, καὶ
Παρθένος ἔμεινας, Μήτηρ ἀνύμφευτε,
Θεοτόκε Μαρία. Χριστὸν τὸν Θεὸν
ἡμῶν ἰκέτευε, σωθῆναι ἡμᾶς.

Antifona 2. Tono 6°

Ἔδραμε λέγων ὁ Ἰούδας, τοῖς πα-
ρανόμοις γραμματεῦσι. Τὶ μοὶ θέλετε

C. Gloria alla tua longanimità, Signore,
gloria a te.

C. I principi dei popoli si riunirono in-
sieme contro il Signore e contro il suo
Cristo.

I miei nemici mi hanno augurato il
male: Signore, Signore, non abbandona-
rmi.

Presentiamo puri a Cristo i nostri sen-
si, e, come amici suoi, immoliamo per lui
la nostra vita; non lasciamoci soffocare
dalle cure dell'esistenza come Giuda, ma
gridiamo nel segreto delle nostre stanze:
Padre nostro che sei nei cieli, liberaci dal
maligno.

Gloria... Ora e sempre...

Vergine hai partorito, o ignara di
nozze, e Vergine sei rimasta, Madre
senza nozze, Madre di Dio Maria: sup-
plica il Cristo Dio nostro di salvarci.

Corse Giuda per dire agli iniqui scribi:
Che mi volete dare perché io ve lo conse-

δοῦναι, καγῶ ὑμῖν παραδώσω αὐτόν.
Ἐν μέσῳ δὲ τῶν συμφωνούντων, αὐτὸς
εἰστήκεις ἀοράτως συμφωνούμενος.
Καρδιογνώστα, φείσαι τῶν ψυχῶν
ἡμῶν.

Ἐν ἐλέει τὸν Θεὸν θεραπεύσωμεν,
ὥσπερ Μαρία ἐπὶ τοῦ δείπνου, καὶ μὴ
κτησώμεθα φιλαργυρίαν, ὡς ὁ Ἰούδας,
ἵνα πάντοτε μετὰ Χριστοῦ, τοῦ Θεοῦ
ἐσώμεθα.

Δόξα... Καὶ νύν...

Ὅν ἔτεκες Παρθένε ἀνερμηνεύτως,
διὰ παντὸς ὡς φιλόφρονον, μὴ
διαλίπης δυσωποῦσα, ἵνα κινδύνων
σώση, τοὺς εἰς σὲ καταφεύγοντας.

Antifona 3. Tono 2°

Διὰ Λαζάρου τὴν ἔγερσιν Κύριε, τὸ
Ὡσαννά, σοὶ ἐκραύγαζον, παῖδες τῶν
Ἑβραίων φιλόφρονε. Ὁ δὲ παράνο-
μος Ἰούδας οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Ἐν τῷ δείπνῳ σου Χριστὲ ὁ Θεός, τοῖς
Μαθηταῖς σου προέλεγες. Εἷς ἐξ ὑμῶν
παραδώσει με. Ὁ δὲ παράνομος
Ἰούδας, οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Ἰωάννη ἐρωτήσαντι Κύριε, ὁ παραδι-
δοὺς σὲ τίς ἐστι; τοῦτον διὰ τοῦ ἄρτου
ὑπέδειξας, ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας, οὐκ
ἠβουλήθη συνιέναι.

Εἰς τριάκοντα ἀργύρια Κύριε, καὶ εἰς
φίλημα δόλιον, ἐζήτησαν Ἰουδαῖοι ἀπο-
κτεínaί σε. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας,
οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Ἐν τῷ Νιπτήρί σου Χριστὲ ὁ Θεός,
τοῖς Μαθηταῖς σου προέτρεπες. Οὕτω
ποιεῖτε ὥσπερ ἴδετε. Ὁ δὲ παράνομος
Ἰούδας, οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Γρηγορεῖτε καὶ προσεύχεσθε, ἵνα μὴ
πειρασθῆτε, τοῖς Μαθηταῖς σου ὁ Θεός
ἡμῶν ἔλεγες. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας,
οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Δόξα... Καὶ νύν...

gni? Ma tra costoro che si accordavano,
stavi invisibilmente tu stesso, oggetto di
un tale accordo.

O conoscitore dei cuori, risparmia le
anime nostre.

Serviamo Dio con la misericordia,
come Maria alla cena, e non diamoci
all'amore per il denaro, come Giuda, per
poter essere sempre col Cristo Dio.

Gloria... Ora e sempre...

Non cessare, o Vergine, di supplicare
incessantemente, come amico degli uo-
mini, colui che hai inesprimibilmente
partorito, affinché salvi da tutti i pericoli
quanti con fede in te si rifugiano.

Per la risurrezione di Lazzaro, Signore,
ti gridavano l'osanna i fanciulli degli
ebrei, o amico degli uomini: ma non ha
voluto comprendere l'iniquo Giuda.

Alla cena, o Cristo Dio, predicevi ai
tuoi discepoli: Uno di voi mi tradirà. Ma
non ha voluto comprendere l'iniquo
Giuda

A Giovanni che ti interrogava, Signore:
Chi è che ti tradisce?, tu lo indicasti me-
diante il pane. Ma non ha voluto com-
prendere l'iniquo Giuda.

Con trenta monete d'argento e un falso
bacio, cercavano di ucciderti i giudei. Ma
non ha voluto comprendere l'iniquo
Giuda.

Durante la lavanda, o Cristo Dio, esor-
tavi i tuoi discepoli: Fate così come avete
visto. Ma non ha voluto comprendere
l'iniquo Giuda.

Vegliate e pregate, per non entrare in
tentazione. Così dicevi ai tuoi discepoli,
o Dio nostro. Ma non ha voluto com-
prendere l'iniquo Giuda.

Gloria... ora e sempre...

Διάσωσον ἀπὸ κινδύνων; τοὺς δούλους σου Θεοτόκε, ὅτι πάντες μετὰ Θεόν, εἰς σὲ καταφεύγομεν, ὡς ἄρρηκτον τεῖχος, καὶ προστασίαν.

Káthisma. Tono 7°

Questi kathismata si cantano stando in piedi.

Ἐν τῷ δείπνῳ τοὺς Μαθητὰς διατρέφων, καὶ τὴν σκῆψιν τῆς προδοσίας γινώσκων, ἐν αὐτῷ τὸν Ἰούδαν διήλεγξας, ἀδιόρθωτον μὲν τοῦτον ἐπιστάμενος, γνωρίζαι δὲ πᾶσι βουλόμενος, ὅτι θέλων παρεδόθη, ἵνα Κόσμον ἀρπάσῃ τοῦ ἀλλοτρίου. Μακρόθυμε δόξα σοί.

Secondo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (*18,1-28*).

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: Chi cercate? Gli risposero: Gesù, il Nazareno. Disse loro Gesù: Sono io. Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse "sono io", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: Chi cercate? Risposero: Gesù, il Nazareno. Gesù replicò: Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano. Perché si adempisse la parola che egli aveva detto: Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato. Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?

Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa poi era quello che aveva consigliato ai giudei: È meglio che un uomo solo muoia per il popolo. Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora

quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo? Egli rispose: Non lo sono. Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto. Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: Così rispondi al sommo sacerdote? Gli rispose Gesù: Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti? Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: Non sei anche tu dei tuoi discepoli? Egli lo negò e disse: Non lo sono. Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: Non ti ho forse visto con lui nel giardino? Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la pasqua.

X. Δόξα τῇ μακροθυμῷ σου Κύριε,
δόξα σοὶ

Antifona 4. Tono 5°

X. Σήμερον ὁ Ἰούδας, καταλιμπάνει τὸν Διδάσκαλον, καὶ παραλαμβάνει τὸν διάβολον, τυφλοῦται τῷ πάθει τῆς φιλαργυρίας, ἐκπίπτει τοῦ φωτός, ὁ ἐσκοτισμένος, πῶς γὰρ ἠδύνατο βλέπειν, ὁ τὸν φωστήρα πωλήσας, τριάκοντα ἀργυρίων, ἀλλ' ἡμῖν ἀνέτειλεν ὁ παθῶν ὑπὲρ τοῦ Κόσμου, πρὸς ὃν βοήσωμεν. Ὁ παθῶν, καὶ συμπαθῶν ἀνθρώποις, δόξα σοί.

Σήμερον ὁ Ἰούδας, παραποιεῖται θεοσεβείαν, καὶ ἀλλοτριοῦται τοῦ χαρίσματος, ὑπάρχων μαθητής, γίνεται προδότης, ἐν ἧθει φιλικῶ, δόλον ὑποκρύπτει, καὶ προτιμᾶται ἀφρόνως τῆς τοῦ Δεσπότητος ἀγάπης, τριάκοντα ἀργύρια, Ὁδηγὸς γενόμενος, συνεδρίου παρανόμου. Ἡμεῖς δὲ ἔχοντες σωτηρίαν τὸν Χριστόν, αὐτὸν δοξάσωμεν.

Tono 1°

Τὴν φιλαδελφίαν κτησώμεθα, ὡς ἐν Χριστῷ ἀδελφοί, καὶ μὴ τὸ ἀσυμπαθὲς πρὸς τοὺς πλησίον ἡμῶν, ἵνα μὴ ὡς ὁ

C. Gloria alla tua longanimità, Signore,
gloria a te.

C. Oggi Giuda abbandona il Maestro e accoglie il diavolo. Accecato dalla passione dell'avarizia, esce dalla luce, l'ottennebrato. E come poteva vederci, lui che aveva venduto l'astro della luce per trenta denari? Ma su noi è sorto colui che patisce per il mondo, e a lui noi acclamiamo:

O tu che patisci e compatisci gli uomini, gloria a te.

Oggi Giuda simula pietà e si estrania dal carisma: da discepolo si fa traditore; sotto modi amichevoli nasconde l'inganno, e all'amore del Sovrano preferisce follemente trenta denari, facendosi guida dell'iniquo sinedrio.

Ma noi glorifichiamo Cristo nel quale troviamo salvezza.

Cerchiamo di acquisire l'amore fraterno, e non la durezza verso il prossimo, perché in Cristo siamo fratelli: così non

δοῦλος κατακριθῶμεν, ὁ ἀνελεήμων, διὰ τὰ δηνάρια, καὶ ὡς ὁ Ἰούδας μεταμεληθέντες, μηδὲν ὠφελήσωμεν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Δεδοξασμένα περὶ σοῦ, ἐλαλήθη πανταχοῦ, ὅτι ἐκύησας σαρκί, τὸν τῶν ὄλων Ποιητὴν, Θεοτόκε Μαρία, πανύμνητε, καὶ ἀπειρογάμε.

Antifona 5. Tono 6°

Ὁ μαθητὴς τοῦ Διδασκάλου, συνεφώνει τὴν τιμὴν, καὶ τριάκοντα ἀργυρίοις, πέπρακε τὸν Κύριον, φιλήματι δολίῳ παραδούς αὐτόν, τοῖς ἀνόμοις εἰς θάνατον.

Σήμερον ἔλεγεν ὁ Κτίστης Οὐρανοῦ καὶ γῆς, τοῖς ἑαυτοῦ Μαθηταῖς. Ἦγγικεν ἡ ὥρα, καὶ ἔφθασεν Ἰούδας ὁ παραδιδούς με, μὴ τις μὲ ἀρνήσεται, βλέπων μὲ ἐν τῷ Σταυρῷ, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν, πάσχω γὰρ ὡς ἄνθρωπος, καὶ σώζω ὡς φιλάνθρωπος, τοὺς εἰς ἐμὲ πιστεύοντας.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Ἡ ἀρρήτως, ἐπ' ἐσχάτων συλλαβοῦσα, καὶ τεκοῦσα, τὸν Κτίστην τὸν ἴδιον, Παρθένε σῶζε, τοὺς σὲ μεγαλύνοντας.

Antifona 6. Tono 7°

Σήμερον γρηγορεῖ ὁ Ἰούδας, παραδοῦναι τὸν Κύριον, τὸν πρὸ τῶν αἰώνων Σωτήρα τοῦ Κόσμου, τὸν ἐκ πέντε ἄρτων, χορτάσαντα πλήθη. Σήμερον ὁ ἄνομος, ἀρνεῖται τὸν Διδάσκαλον, μαθητὴς γενόμενος, Δεσπότην παρέδωκεν, ἀργυρίῳ πέπρακε, τὸν μάννα χορτάσαντα τὸν ἄνθρωπον.

Σήμερον τῷ σταυρῷ προσήλωσαν, Ἰουδαῖοι τὸν Κύριον, τὸν διατεμόντα τὴν θάλασσαν ῥάβδῳ, καὶ διαγαγόντα αὐτοὺς ἐν ἐρήμῳ. Σήμερον τῇ λόγχῃ τὴν πλευρὰν αὐτοῦ ἐκέντησαν, τοῦ πληγαῖς μαστίξαντος, ὑπὲρ αὐτῶν τὴν

saremo condannati insieme a quel servo reso spietato dal denaro, e non ci accadrà, come a Giuda, di pentirci invano.

Gloria... Ora e sempre...

Cose gloriose sono state dette dovunque di te, perché hai partorito nella carne il Creatore dell'universo, o Madre di Dio Maria, senza nozze e di nozze ignara.

Il discepolo concorda il prezzo del Maestro, e per trenta denari d'argento vende il Signore, consegnandolo con un falso bacio agli iniqui perché sia messo a morte.

Oggi diceva ai suoi discepoli il Creatore del cielo e della terra: È giunta l'ora, e Giuda, il mio traditore, è qui. Nessuno mi rinneghi vedendomi in croce in mezzo a due ladri: come uomo patisco e come amico degli uomini salvo quanti credono in me.

Gloria... Ora e sempre...

O tu che negli ultimi tempi hai ineffabilmente concepito e partorito il tuo Creatore, supplicalo di salvare le anime nostre.

Oggi Giuda veglia per tradire il Signore, colui che prima dei secoli è Salvatore del mondo, colui che con cinque pani ha saziato le folle. Oggi l'iniquo rinnega il Maestro; fattosi discepolo, tradisce il Sovrano; per denaro ha venduto colui che ha saziato l'uomo con la manna.

Oggi i giudei hanno confitto in croce il Signore, colui che con la verga aveva diviso il mare e li aveva condotti attraverso il deserto. Oggi con la lancia hanno trafitto il fianco di colui che per loro aveva flagellato l'Egitto con le piaghe; hanno

Αἴγυπτον, καὶ χολὴν ἐπότισαν, τὸν μάννα, τροφήν αὐτοῖς ὀμβρήσαντα.

Κύριε ἐπὶ τὸ πάθος τὸ ἐκούσιον πα-
ραγενόμενος, ἐβόας τοῖς Μαθηταῖς
σου, κὰν μίαν ὥραν οὐκ ἰσχύσατε,
ἀγρυπνήσαι μετ' ἐμοῦ, πῶς ἐπηγ-
γεῖλατε ἀποθνήσκειν δι' ἐμέ; κὰν τὸν
Ἰούδα θεάσασθε, πῶς οὐ καθεύδει,
ἀλλὰ σπουδάζει προδοῦναί με τοῖς πα-
ρανόμοις; ἐγείρεσθε, προσεύξασθε, μὴ
τις μὲ ἀρνήσηται, βλέπων μὲ ἐν τῷ
σταυρῷ. Μακρόθυμε δόξα σοί.

Δόξα... Καὶ νύν...

Χαῖρε Θεοτόκε ἡ τὸν ἀχώρητον ἐν
Οὐρανοῖς, χωρήσασα ἐν μήτρᾳ σου,
χαῖρε Παρθένε, τῶν Προφητῶν τὸ
κήρυγμα, δι' ἧς ἡμῖν ἔλαμψεν ὁ Ἐμμα-
νουήλ, χαῖρε Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ.

Káthisma. Tono 7°

Ποίός σε τρόπος Ἰούδα, προδότην
τοῦ Σωτῆρος εἰργάσατο; μὴ τοῦ χοροῦ
σὲ τῶν Ἀποστόλων ἐχώρισε; μὴ τοῦ
χαρίσματος τῶν ἰαμάτων ἐστέρησε; μὴ
συνδειπνήσας ἐκείνοις, σὲ τῆς τρα-
πέζης ἀπόσατο; μὴ τῶν ἄλλων νίψας
τοὺς πόδας, τοὺς σοὺς ὑπερεῖδεν, ὧ
πόσων ἀγαθῶν, ἀμνήμων ἐγένου! καὶ
σοῦ μὲν ἡ ἀχάριστος, στηλιτεύεται
γνώμη, αὐτοῦ δὲ ἡ ἀνείκαστος, μακρο-
θυμία κηρύττεται, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Terzo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*26,57-75*).

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose

dato da bere fiele a colui che per loro ha fatto piovere manna per cibo.

O Signore, giunto alla passione volontaria, gridavi ai tuoi discepoli: Se non avete potuto vegliare con me neppure un'ora, come avete potuto promettere di morire per me? Guardate dunque Giuda, come non dorme, ma anzi si affretta, per consegnarmi agli iniqui. Alzatevi, pregate, perché qualcuno di voi non mi rinneghi, vedendomi in croce. O longanime, gloria a te.

Gloria... Ora e sempre...

Gioisci, Madre di Dio, che hai accolto nel tuo grembo colui che i cieli non contengono; gioisci, o Vergine, annuncio dei profeti: da te è riflesso l'Emmanuele. Gioisci, Madre del Cristo Dio.

O Giuda, che cosa mai ti ha spinto a tradire il Salvatore? Ti ha forse egli escluso dal coro degli apostoli? Ti ha privato del carisma delle guarigioni? Ti ha cacciato dalla mensa quando mangiavi con loro? Ha forse lavato i piedi agli altri e sdegnato i tuoi? Oh, di quali beni sei divenuto immemore! Il tuo animo ingrato è additato al vituperio, mentre viene proclamata la sua incomparabile magnanimità, e la grande misericordia.

a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni. Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te? Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio. Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare? E quelli risposero: È reo di morte. Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso? Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: Anche tu eri con Gesù, il galileo! Ed egli negò davanti a tutti: Non capisco che cosa tu voglia dire. Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: Costui era con Gesù, il Nazareno. Ma egli negò di nuovo giurando: Non conosco quell'uomo. Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: Non conosco quell'uomo! E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte. E uscito all'aperto, pianse amaramente.

X. Δόξα τῇ μακροθυμῷ σου Κύριε,
δόξα σοὶ

Antifona 7. Tono 8°

Τοῖς συλλαβούσί σε παρανόμοις,
ἀνεχόμενος, οὕτως ἐβόας Κύριε. Εἰ καὶ
ἐπατάξατε τὸν ποιμένα, καὶ διεσκορ-
πίσατε τὰ δώδεκα πρόβατα τοὺς Μα-
θητάς μου, ἡδυνάμην πλείους, ἢ δώ-
δεκα λεγεῶνας παραστήσαι Ἀγγέλων,
ἀλλὰ μακροθυμῷ, ἵνα πληρωθῇ, ἃ
ἐδήλωσα ὑμῖν διὰ τῶν Προφητῶν μου,
ἄδηλα καὶ κρύφια. Κύριε δόξα σοί.

Τρίτον ἀρνησάμενος ὁ Πέτρος, εὐ-
θέως τὸ ῥηθὲν αὐτῷ συνῆκεν, ἀλλὰ
προσήγαγέ σοι δάκρυα μετανοίας. Ὁ
Θεὸς ἰλάσθητί μοι καὶ σώσον με.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Ὡς πύλην σωτήριον καὶ Παράδεισον
τερπνόν, καὶ φωτὸς αἰδίου, νεφέλην
ὑπάρχουσαν, τῇν ἁγίαν

Antifona 8. Tono 2°

Εἶπατε παράνομοι. Τὶ ἠκούσατε
παρὰ τοῦ Σωτῆρος ἡμῶν, οὐ νόμον

C. Gloria alla tua longanimità, o Si-
gnore, gloria a te.

Agli iniqui che ti avevano catturato,
paziente così parlavi, o Signore: Avete
colpito il pastore e disperso le undici pe-
core, i miei discepoli, eppure potrei
avere qui più di dodici legioni di angeli.
Ma sono longanime perché si compiano
le cose occulte e segrete che vi ho mani-
festato per mezzo dei miei profeti.

O Signore, gloria a te.

Dopo averti rinnegato tre volte, Pietro
subito comprese ciò che gli era stato
detto, e ti offrì lacrime di pentimento. O
Dio, siimi propizio, e salvami.

Gloria... Ora e sempre...

Celebriamo tutti la santa Vergine come
porta di salvezza, soave paradiso e nube
dell'eterna luce, e diciamole: Gioisci!

Diteci, o iniqui: che avete udito dal no-
stro Salvatore? Non ha forse esposto la

ἐξέθετο, καὶ τῶν, Προφητῶν τὰ διδάγματα; πῶς οὖν ἐλογίσασθε Πιλάτω παραδοῦναι, τὸν ἐκ Θεοῦ Θεὸν Λόγον, καὶ λυτρωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Σταυρωθήτω ἔκραζον, οἱ τῶν σῶν χαρισμάτων ἀεὶ ἐντροφῶντες, καὶ κακοῦργον ἀντ' εὐεργέτου, ἡτοῦντο λαβεῖν, οἱ τῶν δικαίων φονευταί, ἐσιώπας δὲ Χριστέ, φέρων αὐτῶν τὴν προπέρτειαν, παθεῖν θέλων, καὶ σῶσαι ἡμᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Ὅτι οὐκ ἔχομεν παρησίαν, διὰ τὰ πολλὰ ἡμῶν ἀμαρτήματα, σὺ τὸν ἐκ σοῦ γεννηθέντα δυσώπησον, Θεοτόκε Παρθένε, πολλὰ γὰρ ἰσχύει δέησις Μητρὸς, πρὸς εὐμένειαν Δεσπότης, μὴ παρίδης ἀμαρτωλῶν Ἰκεσίας ἢ πάνσεμνος, ὅτι ἐλεήμων ἐστί, καὶ σώζειν δυνάμενος, ὁ καὶ παθεῖν ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος.

Antifona 9. Tono 3°

Ἔστησαν τὰ τριάκοντα ἀργύρια, τὴν τιμὴν τοῦ τετιμημένου, ὃν ἐτιμήσαντο ἀπὸ υἰῶν Ἰσραήλ. Γρηγορεῖτε καὶ προσεύχεσθε, ἵνα μὴ εἰσέλθητε εἰς πειρασμόν, τὸ μὲν πνεῦμα πρόθυμον, ἡ δὲ σὰρξ ἀσθενής, διὰ τοῦτο γρηγορεῖτε.

Ἔδωκαν εἰς τὸ βρώμά μου χολήν, καὶ εἰς τὴν δίψαν μου ἐπότισάν με ὄξος, σὺ δὲ Κύριε ἀνάστησόν με, καὶ ἀνταποδώσω αὐτοῖς.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Οἱ ἐξ ἐθνῶν ὑμνούμεν σε Θεοτόκε ἀγνή, ὅτι Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν ἔτεκες, τὸν ἐκ τῆς κατάρας τοῦς ἀνθρώπους, διὰ σοῦ ἐλευθερώσαντα.

Káthisma. Tono 8°

Ὡ πῶς Ἰούδας ὁ ποτέ σου μαθητής, τὴν προδοσίαν ἐμελέτα κατὰ σοῦ! Συνεδείπνησε δολίως, ὁ ἐπίβουλος καὶ ἄδικος, πορευθεὶς εἶπε τοῖς Ἱερεῦσι. Τί

Legge e gli insegnamenti dei profeti? Come dunque avete pensato di consegnare a Pilato il Verbo, Dio da Dio e Redentore delle anime nostre?

Sia crocifisso! gridavano coloro che avevano sempre goduto dei tuoi doni, e richiedevano un malfattore in luogo del benefattore, quegli uccisori di giusti. Ma tu, o Cristo, tacevi e sopportavi la loro temerarietà, volendo patire e salvarci, perché sei amico degli uomini.

Gloria... Ora e sempre...

Poiché non osiamo neppure parlare a motivo dei nostri molti peccati, supplica tu colui che da te è nato, o Vergine Madre di Dio. Può molto la preghiera della Madre per rendere benevolo il Sovrano. Non disprezzare, o venerabilissima, le suppliche dei peccatori, perché è misericordioso e può salvare, colui che ha accettato di patire per noi.

Stabilirono trenta denari, il prezzo del venduto, secondo la stima fatta dai figli d'Israele. Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole: per questo, vegliate.

Mi hanno dato per cibo fiele, e nella mia sete mi hanno abbeverato di aceto. Ma tu, Signore, abbi pietà di me, fammi risorgere e darò loro il contraccambio.

Gloria... Ora e sempre...

Noi delle genti ti celebriamo, o pura Madre di Dio, perché tu hai generato il Cristo Dio nostro che servendosi di te, ha liberato gli uomini dalla maledizione.

Come ha potuto Giuda, un tempo tuo discepolo, meditare il tradimento contro di te? Ha partecipato nella falsità alla cena l'iniquo insidiatore, ed è poi andato

μοὶ παρέχετε, καὶ παραδώσω ὑμῖν ἐκεῖνον, τὸν νόμον λύσαντα, καὶ βεβηλοῦντα τὸ Σάββατον; Μακρόθυμε Κύριε δόξα σοί.

a dire ai sacerdoti: Che cosa mi date perché io vi consegna quest'uomo che distrugge la Legge e profana il sabato? O longanime Signore, gloria a te.

Quarto vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (*18,28-19,16*) **Sac.** Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: Che accusa portate contro quest'uomo? Gli risposero: Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato. Allora Pilato disse loro: Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge. Gli risposero i giudei: A noi non è consentito mettere a morte nessuno. Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: Tu sei il re dei giudei? Gesù rispose: Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto? Pilato rispose: Sono io forse giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto? Rispose Gesù: Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai giudei; ma il mio regno non è di quaggiù. Allora Pilato gli disse: Dunque tu sei re? Rispose Gesù: Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce. Gli dice Pilato: Che cos'è la verità? E detto questo uscì di nuovo verso i giudei e disse loro: Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei giudei? Allora essi gridarono di nuovo: Non costui, ma Barabba! Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: Salve, re dei giudei! E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa. Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l'uomo. Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: Crocifiggilo, crocifiggilo! Disse loro Pilato: Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa. Gli risposero i giudei: Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio.

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: Di dove sei? Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce? Rispose Gesù: Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo

chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande. Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i giudei gridarono: Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare. Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai giudei: Ecco il vostro re! Ma quelli gridarono: Via, via, crocifiggilo! Disse loro Pilato: Metterò in croce il vostro re? Risposero i sommi sacerdoti: Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοὶ

Antifona 10. Tono 6°

X. Ὁ ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς ἰμάτιον, γυμνὸς εἰς κρίσιν ἴστατο, καὶ ἐν σιαγόνι, ῥάπισμα ἐδέξατο, ὑπὸ χειρῶν ὧν ἔπλασεν, ὁ δὲ παράνομος λαός, τῷ σταυρῷ προσήλωσε, τὸν Κύριον τῆς δόξης, τότε τὸ καταπέτασμα τοῦ Ναοῦ ἐσχίσθη, ὁ ἥλιος ἐσκότασε, μὴ φέρον θεάσασθαι, Θεὸν ὑβριζόμενον, ὃν τρέμει τὰ σύμπαντα. Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

Ὁ μαθητὴς ἠρνήσατο, ὁ Ληστὴς ἐβόησε. Μνήσθητί μου Κύριε, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Εἰρήνευσον τὸν Κόσμον, ὁ ἐκ Παρθένου καταδεξάμενος Κύριε, σάρκα φορέσαι ὑπὲρ δούλων, ἵνα συμφώνως, σὲ δοξολογοῦμεν φιλόανθρωπε.

Antifona 11. Tono 6°

Ἀντὶ ἀγαθῶν, ὧν ἐποίησας Χριστέ, τῷ γένει τῶν Ἑβραίων σταυρωθῆναί σε κατεδίκασαν, ὄξος καὶ χολὴν σὲ ποτίσαντες. Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι οὐ συνῆκαν, τὴν σὴν συγκατάβασιν.

Ἐπὶ τῇ προδοσίᾳ οὐκ ἠρκέσθησαν Χριστέ τὰ γένη τῶν Ἑβραίων, ἀλλ' ἐκίνουν τὰς κεφαλὰς αὐτῶν, μυκτηρισμὸν καὶ χλεύην προσάγοντες. Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε, κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι κενά, κατὰ σοῦ ἐμελέτησαν.

C. Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

C. Colui che si riveste di luce come di un manto, si presenta nudo al giudizio e riceve uno schiaffo sulla guancia da mani che egli ha plasmato. Il popolo iniquo ha inchiodato alla croce il Signore della gloria. Si squarciò allora il velo del tempio; si oscurò il sole non sopportando di vedere coperto di obbrobrio Dio, davanti al quale trema l'universo. Lui adoriamo!

Il discepolo ti ha rinnegato, mentre il ladrone ha gridato: Ricordati di me, Signore, nel tuo regno.

Gloria... Ora e sempre

Tu che per i servi, o Signore, hai accettato di assumere la carne dalla Vergine, dona pace al mondo, o amico degli uomini, affinché concordi ti glorifichiamo.

Al posto del bene che hai fatto, o Cristo, alla stirpe degli ebrei, essi ti hanno condannato alla croce, dandoti da bere aceto e fiele. Tu dunque, Signore, rendi loro secondo le loro opere, perché non hanno compreso la tua condiscendenza.

Non si contentarono del tradimento, o Cristo, i figli degli ebrei, ma scuotevano la testa schernendo e beffeggiando. Tu dunque, Signore, rendi loro secondo le loro opere, perché non hanno compreso la tua condiscendenza.

Ούτε γῆ ὡς ἐσειέσθη, οὔτε πέτραι ὡς ἐρράγησαν, Ἑβραίους ἔπεισαν, οὔτε τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα, οὔτε τῶν νεκρῶν ἡ ἀνάστασις; Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε, κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι κενά, κατὰ σοῦ ἐμελέτησαν.

Δόξα... Καὶ νύν...

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνωμεν Θεοτόκε Παρθένε, μόνη ἀγνή, μόνη εὐλογημένη, διὸ ἀπαύστως, σὲ ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Antifona 12. Tono 8°

Τάδε λέγει Κύριος τοῖς Ἰουδαίοις. Λαός μου τὶ ἐποίησά σοί, ἢ τὶ σοὶ παρηνώχλησα; τοὺς τυφλοὺς σου ἐφώτισα, τοὺς λεπρούς σου ἐκαθάρισα, ἄνδρα ὄντα ἐπὶ κλίνης ἠνωρθωσάμην. Λαός μου, τὶ ἐποίησά σοί, καὶ τὶ μοὶ ἀνταπέδωκας; ἀντὶ τοῦ μάννα χολήν, ἀντὶ τοῦ ὕδατος ὄξος, ἀντὶ τοῦ ἀγαπᾶν με, σταυρῶ μὲ προσηλώσατε, οὐκέτι στέγω λοιπόν, καλέσω μου τὰ ἔθνη, κακεῖνα μὲ δοξάσουσι, σὺν τῷ Πατρὶ καὶ τῷ πνεύματι, καγῶ αὐτοῖς δωρήσομαι, ζωὴν τὴν αἰώνιον.

Σήμερον τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα, εἰς ἔλεγχον ῥήγνυται τῶν παρανόμων, καὶ τὰς ἰδίας ἀκτῖνας, ὁ ἥλιος κρύπτει, Δεσπότην Ὁρῶν σταυρούμενον.

Οἱ νομοθέται τοῦ Ἰσραὴλ, Ἰουδαῖοι καὶ Φαρισαῖοι, ὁ χορὸς τῶν Ἀποστόλων βοᾷ πρὸς ὑμᾶς. Ἴδε ναός, ὃν ὑμεῖς ἐλύσατε, ἴδε ἀμνός, ὃν ὑμεῖς ἐσταυρώσατε, τάφῳ παρεδώκατε, ἀλλ' ἐξουσία ἑαυτοῦ ἀνέστη. Μὴ πλανᾶσθε Ἰουδαῖοι, αὐτὸς γὰρ ἐστὶν ὁ ἐν θαλάσῃ σώσας, καὶ ἐν ἐρήμῳ θρέψας, αὐτὸς ἐστὶν ἡ ζωὴ καὶ τὸ φῶς, καὶ ἡ εἰρήνη τοῦ Κόσμου.

Δόξα... Καὶ νύν...

Χαῖρε ἡ πύλη τοῦ Βασιλείως τῆς δό-

Né la terra che si scosse, né le rocce che si spezzarono convinsero gli ebrei, né il velo del tempio né la risurrezione dei morti. Tu dunque, Signore, rendi loro secondo le loro opere, perché contro di te hanno meditato cose vane.

Gloria... Ora e sempre...

Abbiamo conosciuto il Dio che da te si è incarnato, o Madre di Dio Vergine, sola pura, sola benedetta: perciò incessantemente celebrandoti, noi ti magnifichiamo.

Così dice il Signore ai giudei: Popolo mio, che mai ti ho fatto? O in che ti ho contristato? Ai tuoi ciechi ho dato la luce, i tuoi lebbrosi ho mondato, ho rimesso in piedi l'uomo costretto al letto. Popolo mio, che mai ti ho fatto, e che mi hai dato tu in cambio? Invece della manna, fiele; invece dell'acqua, aceto; invece di amarmi, voi mi avete inchiodato alla croce. Non lo tollero più, chiamerò le mie genti ed esse mi daranno gloria insieme al Padre e allo Spirito, ed io donerò loro la vita eterna.

Oggi si lacera il velo del tempio accusando gli iniqui, e il sole nasconde i suoi raggi vedendo il Sovrano crocifisso.

O legulei di Israele, giudei e farisei, a voi grida il coro degli apostoli: Ecco il tempio che avete distrutto, ecco l'agnello che avete crocifisso: lo avete consegnato alla tomba, ma per sua propria potenza è risorto. Non ingannatevi, o giudei: è lui che vi ha salvati nel mare e vi ha nutriti nel deserto, è lui la vita e la luce, e la pace del mondo.

Gloria... Ora e sempre...

Gioisci, porta del Re della gloria, che

ξης, ἦν ὁ Ὑψιστος μόνος διώδευσε, καὶ πάλιν ἐσφραγισμένην κατέλιπεν, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Káthisma. Tono 8°

Ὅτε παρέστης τῷ Καϊάφα ὁ Θεός, καὶ παρεδόθης τῷ Πιλάτῳ ὁ Κριτής, αἱ οὐράνιαι δυνάμεις, ἐκ τοῦ φόβου ἐσαλεύθησαν, τότε δὲ καὶ ὑψώθης ἐπὶ τοῦ ξύλου ἐν μέσῳ δύο ληστῶν, καὶ ἐλογίσθης μετὰ ἀνόμων ὁ ἀναμάρτητος, διὰ τὸ σῶσαι τὸν ἄνθρωπον. Ἀνεξίκακε Κύριε, δόξα σοί.

Quinto vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*27,3-32*)

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente. Ma quelli dissero: Che ci riguarda? Veditela tu. Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue. E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato 'Campo di sangue' fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: Sei tu il re dei giudei? Gesù rispose: Tu lo dici. E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: Non senti quante cose attestano contro di te? Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo? Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua. Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: Chi dei due volete che vi rilasci? Quelli risposero: Barabba! Disse loro Pilato: Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo? Tutti gli risposero: Sia crocifisso! Ed egli aggiunse: Ma

solo l'Altissimo ha valicata custodendola sigillata, per la salvezza delle anime nostre.

che male ha fatto? Essi allora urlarono: Sia crocifisso!

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi. E tutto il popolo rispose: Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: Salve, re dei giudei! E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίας σου Κύριε,
δόξα σοὶ

Antifona 13. Tono 6°

Τὸ ἄθροισμα τῶν Ἰουδαίων, τῷ Πιλάτῳ ἠτήσαντο, σταυρωθῆναί σε Κύριε, αἰτίαν γὰρ ἐν σοὶ μὴ εὐρόντες, τὸν ὑπεύθυνον Βαραββᾶν ἠλευθέρωσαν, καὶ σὲ τὸν Δίκαιον κατεδίκασαν, μισοφρονίας ἔγκλημα κληρωσάμενοι. Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε, τὸ ἀνταπόδομα αὐτῶν, ὅτι κενά, κατὰ σοῦ ἐμελέτησαν.

Ὅν πάντα φρίσσει καὶ τρέμει, καὶ πᾶσα γλῶσσα ὕμνεϊ, Χριστὸν Θεοῦ δύναμιν, καὶ Θεοῦ σοφίαν οἱ Ἰερεῖς ἐρράπισαν, καὶ ἔδωκαν αὐτῷ χολήν, καὶ πάντα παθεῖν κατεδέξατο, σῶσαι θέλων ἡμᾶς ἐκ τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν, τῷ ἰδίῳ αἵματι, ὡς φιλόανθρωπος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Θεοτόκε ἡ τεκοῦσα, διὰ λόγου ὑπὲρ λόγον, τὸν Κτίστην τὸν ἴδιον, αὐτὸν δυσώπει, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Antifona 14. Tono 8°

Κύριε, ὁ τὸν Ληστήν συνοδοιπόρον λαβών, τὸν ἐν αἵματι χείρας μολύναντα, καὶ ἡμᾶς σὺν αὐτῷ καταρίθμησον, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

C. Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

La folla dei giudei chiese a Pilato che tu fossi crocifisso, Signore: pur non trovando in te motivo di condanna, liberarono il colpevole Barabba e condannarono te, il giusto, ricevendo in sorte l'imputazione di omicidio. Tu dunque, Signore, rendi loro il contraccambio, perché hanno meditato contro di te cose vane.

I sacerdoti hanno schiaffeggiato e abbeverato di fiele colui davanti al quale fremme e trema l'universo, colui che ogni lingua celebra, il Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio: e tutto egli ha accettato di patire volendo salvarci dalle nostre iniquità con il suo sangue, nel suo amore per gli uomini.

Gloria... Ora e sempre...

O Madre di Dio, che per la parola dell'angelo hai generato il tuo Creatore, come nessuna parola può dire, supplicalo di salvare le anime nostre.

O Signore che hai preso come compagno di via, un ladro dalle mani macchiate di sangue, metti anche noi insieme a lui: poiché sei buono e amico degli uo-

Μικρὰν φωνὴν ἀφῆκεν ὁ Ληστής ἐν τῷ σταυρῷ, μεγάλην πίστιν εὗρε, μιὰ ῥοπή ἐσώθη, καὶ πρῶτος Παραδείσου, πύλας ἀνοίξας εἰσῆλθεν. Ὁ αὐτοῦ τὴν μετάνοιαν προσδεξάμενος, Κύριε δόξα σοί .

Δόξα... Καὶ νύν...

Χαῖρε ἢ δι' Ἀγγέλου, τὴν χαρὰν τοῦ Κόσμου δεξαμένη, χαῖρε ἢ τεκοῦσα, τὸν Ποιητὴν σου καὶ Κύριον, χαῖρε ἢ ἀξιωθεῖσα γενέσθαι, Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ

A questo punto vengono spente le luci, i celebranti escono dal santuario recando la grande croce e la portano processionalmente sino al centro della chiesa, ove viene collocata. I celebranti e poi il coro cantano l'inno seguente.

Antifona 15. Tono 6° per 3 volte.

Σήμερον κρεμᾶται ἐπὶ ξύλου, ὁ ἐν ὕδασι τὴν γῆν κρεμάσας. (ἐκ γ'). Στέφανον ἐξ ἀκανθῶν περιτίθεται, ὁ τῶν Ἀγγέλων Βασιλεύς. Ψευδὴ πορφύραν περιβάλλεται, ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις. Ῥάπισμα κατεδέξατο, ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ἐλευθερώσας τὸν Ἀδάμ. Ἦλοις προσηλώθη, ὁ Νυμφίος τῆς Ἐκκλησίας. Λόγῃ ἐκεντήθη, ὁ Υἱὸς τῆς Παρθένου. Προσκυνούμεν σου τὰ Πάθη Χριστέ. (ἐκ γ'). Δεῖξον ἡμῖν, καὶ τὴν ἐνδοξὸν σου Ἀνάστασιν.

X. Μὴ ὡς Ἰουδαῖοι ἐορτάσωμεν, καὶ γὰρ τὸ Πάσχα ἡμῶν, ὑπὲρ ἡμῶν ἐτύθη Χριστὸς ὁ Θεός, ἀλλ' ἐκκαθάρωμεν ἑαυτοὺς ἀπὸ παντὸς μολυσμοῦ, καὶ εἰλικρινῶς δεηθῶμεν αὐτῷ. Ἀνάστα Κύριε, σῶσον ἡμᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

Ὁ Σταυρός σου Κύριε, ζωὴ καὶ ἀνάστασις ὑπάρχει τῷ λαῷ σου, καὶ ἐπ' αὐτῷ πεποιθότες, σὲ τὸν σταυρωθέντα, Θεὸν ἡμῶν ὑμνοῦμεν. Ἐλέησον ἡμᾶς.

Δόξα... Καὶ νύν...

Ὅρώσά σε κρεμάμενον, Χριστέ, ἢ σὲ κυήσασα, ἀνεβόα. Τὶ τὸ ξένον ὁ ὄρω,

mini.

Un debole grido emise il ladro sulla croce, ma raggiunse una grande fede, in un solo istante fu salvato, ed entrò per primo in paradiso, aprendone le porte. O tu che hai accolto il suo pentimento, o Signore, gloria a te.

Gloria... Ora e sempre...

Gioisci, tu che, tramite l'angelo, hai accolto la gioia del mondo; gioisci, tu che hai partorito il tuo Creatore e Signore; gioisci, tu che sei stata resa degna di divenire Madre di Dio.

Oggi è appeso al legno colui che ha appeso la terra sulle acque (3 volte); oggi il Re degli angeli è cinto di una corona di spine; oggi è avvolto di una finta porpora colui che avvolge il cielo di nubi; riceve uno schiaffo, colui che nel Giordano ha liberato Adamo; è inchiodato con chiodi lo Sposo della Chiesa; è trafitto da una lancia il Figlio della Vergine. Adoriamo, o Cristo, i tuoi patimenti! (3 volte) Mostraci anche la tua gloriosa risurrezione.

C. Non celebriamo la festa come i giudei, perché la nostra pasqua, il Cristo Dio, è stata per noi immolata. Purifichiamoci dunque da ogni macchia e con sincerità preghiamo: Risorgi e salvaci, o Signore, nel tuo amore per l'uomo.

La tua croce, Signore, è per il tuo popolo vita e restaurazione: confidando in essa, noi cantiamo te, nostro Dio crocifisso. Abbi pietà di noi.

Gloria... Ora e sempre...

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mi-

μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου
θνήσκεις, σαρκὶ πηγνύμενος, ζωῆς χο-
ρηγέ;

Káthisma Tono 4°

Ἐξηγόρασας ἡμᾶς, ἐκ τῆς καταρας
τοῦ νόμου, τῷ τιμίῳ σου Αἵματι, τῷ
σταυρῷ προσηλωθεῖς, καὶ τῇ λόγχῃ κε-
ντηθεῖς, τὴν ἀθανασίαν ἐπήγασας
ἀνθρώποις. Σωτῆρ ἡμῶν δόξα σοί.

Sesto vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Marco (*15,16-32*)

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, i soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: Salve, re dei giudei! E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei giudei. Con lui crocifisero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce! Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε,
δόξα σοὶ

C. Gloria alla tua longanimità, Signore,
gloria a te.

Makarismì. Tono 4°

Ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου μνήσθητι ἡμῶν
Κύριε, ὅταν ἔλθῃς ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Μακάριοι οἱ πτωχοὶ τῷ πνεύματι, ὅτι
αὐτῶν ἐστὶν ἡ Βασιλεία τῶν οὐρανῶν.

Μακάριοι οἱ πενθοῦντες, ὅτι αὐτοὶ
παρακληθήσονται.

*Nel tuo regno ricordati di noi, Signore,
quando verrai nel tuo regno.*

*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il
regno dei cieli.*

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Μακάριοι οἱ πραεῖς, ὅτι αὐτοὶ κληρονομήσουσι τὴν γῆν.

Διὰ ξύλου ὁ Ἀδάμ, Παραδείσου γέγονεν ἄποικος, διὰ ξύλου δὲ σταυροῦ, ὁ Ληστής Παράδεισον ὤκησεν. Ὁ μὲν γὰρ γευσάμενος ἐντολὴν ἠθέτησε τοῦ ποιήσαντος. Ὁ δὲ συσταυρούμενος, Θεὸν ὠμολόγησε τὸν κρυπτόμενον. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Μακάριοι οἱ πεινῶντες καὶ διψῶντες τὴν δικαιοσύνην, ὅτι αὐτοὶ χορτασθήσονται.

Τὸν τοῦ νόμου Ποιητὴν, ἐκ μαθητοῦ ὠνήσαντο ἄνομοι, καὶ ὡς παράνομον αὐτόν, τῷ Πιλάτου βήματι ἔστησαν, κραυγάζοντες, Σταύρωσον, τὸν ἐν ἐρήμῳ τούτους μανναδοτήσαντα. Ἡμεῖς δὲ τὸν δίκαιον, Ληστὴν μιμησάμενοι, πίστει κράζομεν, Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Μακάριοι οἱ ἐλεήμονες, ὅτι αὐτοὶ ἐλεηθήσονται.

Τῶν θεοκτόνων ὁ ἐσμός, Ἰουδαίων ἔθνος τὸ ἄνομον, πρὸς Πιλάτον ἐμμανῶς, ἀνακράζων ἔλεγε. Σταύρωσον, Χριστὸν τὸν ἀνεύθυνον. Βαραββᾶν δὲ μᾶλλον οὔτοι ἠτήσαντο. Ἡμεῖς δὲ φθεγγόμεθα, Ληστοῦ τοῦ εὐγνώμονος, τὴν φωνὴν πρὸς αὐτόν. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Μακάριοι οἱ καθαροὶ τῇ καρδίᾳ, ὅτι αὐτοὶ τὸν Θεὸν ὄψονται.

Ἡ ζωηφόρος σου Πλευρά, ὡς ἐξ Ἐδέμ πηγὴ ἀναβλύζουσα, τὴν Ἐκκλησίαν σου Χριστέ, ὡς λογικὸν ποτίζει Παράδεισον, ἐντεῦθεν μερίζουσα, ὡς εἰς ἀρχὰς εἰς τέσσαρα Εὐαγγέλια, τὸν Κόσμον ἀρδεύουσα, τὴν κτίσιν εὐφραίνουσα, καὶ τὰ ἔθνη πιστῶς, διδάσκουσα, προσκυνεῖν τὴν Βασιλείαν σου.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Per un albero Adamo fu esiliato dal paradiso, ma per l'albero della croce il ladrone ha preso dimora in paradiso. Adamo infatti, mangiando il frutto, trasgredì il comando del Creatore, ma l'altro, sulla croce con lui, ha confessato il Dio nascosto, gridando: Ricordati di me nel tuo regno.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

I trasgressori della Legge comperarono dal discepolo il Creatore della Legge, e come trasgressore della Legge lo presentarono al tribunale di Pilato, gridando: Crocifiggilo! Ed era lui che nel deserto li aveva sfamati con la manna. Ma noi imitando il ladrone giusto, gridiamo con fede: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

La turba dei deicidi, l'iniquo popolo dei giudei, gridava furiosamente a Pilato: Crocifiggi il Cristo innocente! Essi chiedevano piuttosto Barabba. Ma noi leviamo verso di lui la voce del buon ladrone: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Il tuo fianco vivificante, o Cristo, come fonte che zampilla dall'Eden, bagna la tua Chiesa, spirituale paradiso, e di lì, come da principio, si divide nei quattro vangeli, per irrigare il mondo, rallegrare il creato e insegnare alle genti ad adorare con fede il tuo regno.

Μακάριοι οἱ εἰρηνοποιοί, ὅτι αὐτοὶ Υἱοὶ Θεοῦ κληθήσονται.

Ἐσταυρώθης δι' ἐμέ, ἵνα ἐμοὶ πηγᾶσης τὴν ἄφεσιν, ἐκεντήθης τὴν πλευράν, ἵνα κρουνούς ζωῆς ἀναβλύσης μοί, τοῖς ἥλοις προσήλωσαι, ἵνα ἐγὼ τῷ βάθει τῶν παθημάτων σου, τὸ ὕψος τοῦ κράτους σου, πιστούμενος κράζω σοὶ ζωοδότα Χριστέ. Δόξα καὶ τῷ Σταυρῷ Σῶτερ, καὶ τῷ Πάθει σου.

Μακάριοι οἱ δεδιωγμένοι ἕνεκεν δικαιοσύνης, ὅτι αὐτῶν ἐστὶν ἡ Βασιλεία τῶν οὐρανῶν.

Σταυρουμένου σου Χριστέ, πᾶσα ἡ κτίσις βλέπουσα ἔτρεμε, τὰ θεμέλια τῆς γῆς, διεδονεῖτο φόβῳ τοῦ κράτους σου, φωστῆρες ἐκρύπτοντο, καὶ τοῦ Ναοῦ ἐρράγη τὸ καταπέτασμα τὰ ὄρη ἐτρόμαξαν, καὶ πέτραι ἐσχίσθησαν, καὶ Ληστής ὁ πιστός, κραυγάζει σοὶ σὺν ἡμῖν, Σωτὴρ τὸ Μνήσθητι.

Μακάριοι ἐστὲ ὅταν ὀνειδίωσιν ὑμᾶς, καὶ διώξωσι, καὶ εἴπωσι πᾶν πονηρὸν ῥῆμα καθ' ὑμῶν, ψευδόμενοι ἕνεκεν ἐμοῦ.

Τὸ χειρόγραφον ἡμῶν, ἐν τῷ Σταυρῷ διέρορηξας Κύριε, καὶ λογισθεὶς ἐν τοῖς νεκροῖς, τὸν ἐκεῖσε τύραννον ἔδησας, ῥυσάμενος ἅπαντας ἐκ δεσμῶν θανάτου τῆ ἀναστάσει σου, δι' ἧς ἐφωτίσθημεν, φιλάνθρωπε Κύριε, καὶ βοώμεν σοί. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτὴρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Χαίρετε καὶ ἀγαλλιᾶσθε, ὅτι ὁ μισθὸς ὑμῶν πολὺς ἐν τοῖς οὐρανοῖς.

Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ, καὶ τοῦ θανάτου λύσας τὴν δύναμιν, καὶ ἐξάλειψας ὡς Θεός, τὸ καθ' ἡμῶν χειρόγραφον Κύριε, Ληστοῦ τὴν μετάνοιαν, καὶ ἡμῖν παράσχου μόνη φιλάνθρωπε, τοῖς πίστει λατρεύουσι, Χριστέ ὁ Θεὸς

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Sei stato crocifisso per me, per far scendere su di me il perdono; hai avuto il fianco trafitto, per far scaturire per me fonti di vita; con chiodi sei stato trafitto, perché l'abisso dei tuoi patimenti mi facesse certo della tua potenza, e io a te gridassi: O Cristo datore di vita, gloria alla tua croce, o Salvatore, e alla tua passione.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, tutto il creato tremava; le fondamenta della terra si scuotevano per il timore della tua potenza, le stelle si nascondevano, si squarciò il velo del tempio, sussultarono le montagne, le pietre si spezzarono, e il ladrone credente grida insieme a noi, o Salvatore, il suo 'Ricordati!'

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno, e mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Sulla croce hai strappato, o Signore, il documento scritto della nostra condanna, e, annoverato tra i morti, hai incatenato il tiranno che laggiù regnava, liberando tutti dalle catene della morte con la tua risurrezione: per essa siamo stati illuminati, o Cristo Dio nostro, e a te gridiamo: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Tu che, innalzato sulla croce, hai distrutto la potenza della morte, e hai cancellato, perché sei Dio, il documento scritto della nostra condanna, o Signore, concedi anche a noi il pentimento del ladrone, o solo amico degli uomini, a noi

ἡμῶν, καὶ βοῶσί σοί. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ βασιλείᾳ σου.

Δόξα...

Τὸν Πατέρα καὶ Υἱόν, καὶ τὸ Πνεῦμα πάντες τὸ ἅγιον, ὁμοφρόνως οἱ πιστοί, δοξολογεῖν ἀξίως εὐξώμεθα, Μονάδα θεότητος, ἐν τρισὶν ὑπάρχουσιν ὑποστάσεσιν, ἀσύγχυτον μένουσαν, ἀπλήν, ἀδιαίρετον καὶ ἀπρόσιτον, δι' ἧς ἐκλυτρούμεθα, τοῦ πυρὸς τῆς κολάσεως.

Καὶ νῦν...

Τὴν Μητέρα σου Χριστέ, τὴν ἐν σαρκὶ ἀσπόρως τεκούσαν σε, καὶ Παρθένον ἀληθῶς, καὶ μετὰ τόκον μείνασαν ἄφθορον, αὐτὴν σοὶ προσάγομεν, εἰς πρεσβείαν Δέσποτα πολυέλεε, πταισμάτων συγχώρησιν, δωρήσασθαι πάντοτε, τοῖς κραυγάζουσι. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Prokîmenon. Tono 4°

X. Διεμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου ἑαυτοῖς, καὶ ἐπὶ τὸν ἱματισμὸν μου ἔβαλον κλῆρον. (*β'*)

Ὁ Θεὸς ὁ Θεός μου, πρόσχες μοί, ἵνα τὶ ἐγκατέλιπές με.

Διεμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου..

Settimo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*27,33-54*).

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, i soldati gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte, perché si compisse ciò che è detto dal profeta: Si sono divisi le mie vesti, e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione

che con fede ti adoriamo, o Cristo Dio nostro, e a te gridiamo: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Gloria...

Sia questo, o fedeli, il nostro voto: la degna e concorde glorificazione da parte di tutti del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, Deità una che sussiste in tre ipostasi, senza subire confusione, rimanendo semplice, indivisibile, inaccessibile. Per essa noi siamo riscattati dal fuoco del castigo.

Ora e sempre...

Ti presentiamo, o Cristo, l'intercessione della Madre tua che senza seme ti ha generato nella carne, e che realmente dopo il parto è rimasta vergine incorrotta, o misericordiosissimo Sovrano: dona sempre il perdono delle colpe a quanti gridano: Ricordati di me, o Salvatore, nel tuo regno.

C. Si sono divisi le mie vesti, e sulla mia tunica hanno gettato la sorte (*2 volte*).

O Dio, Dio mio volgiti a me, perché mi hai abbandonato?

Si sono divisi le mie vesti...

scritta della sua condanna: Questi è Gesù, il re dei giudei. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce! Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio! Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: Eli, Eli, lemà sabactani?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: Costui chiama Elia. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo! E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: Davvero costui era Figlio di Dio!

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε,
δόξα σοὶ

C. Gloria alla tua longanimità, Signore,
gloria a Te.

Salmo 50

Let. Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empi a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Ottavo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (ἐκ γ')

C. Signore, pietà (3 volte)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Luca (23,32-49)

Sac. Stiamo attenti.

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: In quel tempo, venivano condotti insieme con Gesù anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno. Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto. Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso. C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! Ma l'altro lo rimproverava: Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male. E aggiunse: Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. Gli rispose: In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso. Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: Veramente quest'uomo era giusto. Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

Poema di Cosma monaco.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Tono 8°

X. Πρὸς σὲ ὀρθρίζω, τὸν δι' εὐσπλαγχνίαν σὲ αὐτόν, τῷ πεσόντι κενώσασθαι ἀτρέπτως, καὶ μέχρι παθῶν, ἀπα-

C. Dal primo albeggiare proteso a te io veglio, o Verbo di Dio, che nel tuo amore compassionevole senza mutamento ti sei

θῶς ὑποκύψαντα, Λόγε Θεοῦ.

Τὴν εἰρήνην παράσχου μοὶ φιλάνθρωπε.

Δόξα...

Ῥυφθέντες πόδας, καὶ προκαθαρθέντες, μυστηρίου μεθέξει, τοῦ θείου νὺν Χριστέ, σοῦ οἱ ὑπηρέται, ἐκ Σιῶν ἐλαιῶνος, μέγα πρὸς ὄρος συνανήλθον, ὑμνοῦντές σε φιλάνθρωπε.

Καὶ νὺν...

Ὁρᾶτε ἔφης, φίλοι μὴ θροεῖσθε, νὺν γὰρ ἤγγικεν ὥρα, ληφθῆναι με κτανθῆναι χερσὶν ἀνόμων, πάντες δὲ σκορπισθήσεσθε, ἐμὲ λιπόντες, οὓς συνάξω, κηρύξαί με φιλάνθρωπον.

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

X. Κύριε, ἐλέησον (γ')

C. Signore, pietà. (3 volte)

Diac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

X. Κύριε, ἐλέησον. (γ')

C. Signore, pietà. (3 volte)

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

X. Σοὶ Κύριε.

C. A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei il Re della pace e il Salvatore delle anime nostre e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Let. Venite, celebriamo tutti colui che per noi è stato crocifisso. Maria lo contemplò sulla croce e diceva: Anche se subisci la croce tu sei il mio Figlio e Dio.

X. σὺ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεός μου.

C. tu sei il mio Figlio e Dio.

Let.: Maria l'agnella, vedendo il proprio agnello trascinato al macello, lo seguiva assieme ad altre donne, consumata dal dolore, gridando a lui così: Dove vai, o Figlio? Per chi hai intrapreso questa corsa veloce? Forse ci sono altre nozze a Cana, e ti affretti per mutare di nuovo l'acqua in vino? Vengo con te, o Figlio, o piuttosto, resto con te? Dimmi una parola, o Verbo, non passare accanto a me in silenzio, tu che mi hai serbata pura: tu sei infatti il mio Figlio e Dio.

X. σὺ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεός μου.

C. tu sei il mio Figlio e Dio.

Sinassario del giorno dal mineo, quindi la seguente memoria:

Let. Nel santo e grande venerdì, celebriamo i santi e tremendi patimenti salvifici del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, da lui per noi volontariamente ac-

annientato per l'uomo caduto, e impassibilmente ti sei abbassato fino alla passione. Concedimi la pace, o amico degli uomini.

Gloria...

Con i piedi lavati alla cena, con l'intelletto già purificato per la partecipazione al divino mistero, i tuoi ministri, o Cristo, salgono insieme da Sion al grande Monte degli Ulivi, inneggiando a te, o amico degli uomini.

Ora e sempre...

Badate, amici, di non turbarvi, dicevi: è infatti giunta l'ora in cui io devo essere preso e ucciso per mano di iniqui. Tutti vi disperderete, lasciandomi solo, ma io vi raccoglierò, perché voi annunciate che io sono amico degli uomini.

cettati: ricordiamo gli sputi, gli schiaffi, le percosse, gli oltraggi, gli scherni, la tunica di porpora, la canna, la spugna, l'aceto, i chiodi, la lancia, e soprattutto la croce e la morte, tutti eventi accaduti il venerdì. Ricordiamo anche la salvifica confessione sulla croce del buon ladrone crocifisso col Signore.

Stichi

Let. Tu sei il Dio vivente, benché morto sul legno, o tu, morto, nudo, e Verbo del Dio vivente!

Ha aperto le porte chiuse dell'Eden il ladro con la chiave del suo "Ricordati di me".

Per il tuo sconfinato e trascendente amore compassionevole verso di noi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 8.: Canticò delle creature.

X. Στήλην κακίας ἀντιθέου, Παῖδες θεῖοι παρεδειγμάτισαν, κατὰ Χριστοῦ δὲ φρουαττόμενον ἄνομον συνέδριον, βουλεύεται κενά, κτεῖναι μελετᾶ, τὸν ζωῆς κρατοῦντα παλάμη, ὃν πᾶσα κτίσις εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοί.

Ἀπὸ βλεφάρων Μαθηταί, νὺν ὕπνον ἔφης Χριστὲ τινάξατε, ἐν προσευχῇ δὲ γρηγορεῖτε, πειρασμῶ μήπως ὄλησθε, καὶ μάλιστα Σίμων, τῷ κραταιῷ γὰρ μείζων πείρα, γνῶθί με Πέτρος, ὃν πᾶσα κτίσις, εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοί.

Βέβηλον ἔπος τῶν χειλέων, οὗ ποτε προήσομαι Δέσποτα, σὺν σοὶ θανούμαι ὡς εὐγνώμων, κὰν οἱ πάντες ἀρνήσωνται, ἐβόησε Πέτρος, σὰρξ οὐδὲ αἷμα, ὁ Πατὴρ σου ἀπεκάλυψέ μοι σέ, ὃν πᾶσα κτίσις εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ Ἅγιον Πνεῦμα

Βάθος σοφίας θεϊκῆς, καὶ γνώσεως οὐ πᾶν ἐξηρεύνησας, ἄβυσσον δέ μου τῶν κριμάτων, οὐ κατέλαβες ἄνθρωπε, ὁ Κύριος ἔφη. Σὰρξ οὖν ὑπάρχων, μὴ

C. I divini fanciulli esposero all'infamia la statua malvagia di un antidio; ma l'iniquo sinedrio, fremendo contro il Cristo, medita cose vane, progetta di uccidere colui che tiene in mano la vita, colui che ogni creatura benedice, glorificandolo nei secoli.

Gloria a Te, o Dio nostro, gloria a Te

Scuotete ormai il sonno dalle palpebre, o discepoli, dicevi, o Cristo, vegliate in preghiera, perché non abbiate a cadere in tentazione, e soprattutto tu, Simone, perché al forte tocca più grave prova. Impara a conoscermi, o Pietro, me, che ogni creatura benedice, glorificandomi nei secoli.

Gloria a Te, o Dio nostro, gloria a Te

Parola empia mai uscirà dalle mie labbra, o Sovrano: con te morirò da forte, anche se tutti ti rinnegassero. Così esclamava Pietro. Né carne né sangue ma il Padre tuo ha rivelato a me te, che ogni creatura benedice, glorificandoti nei secoli.

Benediciamo il Signore, Padre, Figlio e Spirito santo.

Tu non hai scrutata tutta la profondità della divina sapienza e scienza, tu non hai compreso l'abisso dei miei giudizi, o uomo, diceva il Signore; poiché sei carne,

καυχῶ, ἀρνήση τρίτον γὰρ με, ὄν πᾶσα κτίσις, εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

Ἀπαγορεύεις, Σίμων Πέτρε, ὅπερ πείση τάχος ὡς εἴρηται, καὶ σοὶ παιδίσκη, οἷα θᾶπτον προσελθοῦσα πτοήσει σε, ὁ Κύριος ἔφη, πικρῶς δακρύσας, ἔξεις ὅμως εὐϊλατόν με, ὄν πᾶσα κτίσις, εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Diac.: Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

Ode 9.: Canticum della Madre di Dio e di Zaccaria.

Χ. Τὴν τιμιωτέραν τῶν Χερουβίμ, καὶ ἐνδοξοτέραν, ἀσυγκρίτως τῶν Σεραφίμ, τὴν ἀδιαφθόρως, Θεὸν Λόγον τεκοῦσαν, τὴν ὄντως Θεοτόκον, σὲ μεγαλύνομεν.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοί.

Ὀλέθριος σπειρα θεοστρυγῶν, πονηρευομένων, θεοκτόνων συναγωγῆ, ἐπέστη Χριστὲ σοί, καὶ ὡς ἄδικον εἶλκε, τὸν Κτίστην τῶν ἀπάντων, ὄν μεγαλύνομεν.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοί.

Νόμον ἀγνοοῦντες οἱ ἀσεβεῖς, φωνὰς Προφητῶν τε, μελετῶντες διακενῆς, ὡς πρόβατον εἶλκον, σὲ τὸν πάντων Δεσπότην, ἀδίκως σφαγιᾶσαι, ὄν μεγαλύνομεν.

Δόξα...

Τοῖς ἔθνεσιν ἔκδοτον τὴν ζωὴν, σὺν τοῖς Γραμματεῦσιν, ἀναιρεῖσθαι οἱ Ἰερεῖς, παρέσχον, πληγέντες, αὐτοφθόνω κακία τὸν φύσει Ζωοδότην, ὄν μεγαλύνομεν.

Καὶ νῦν...

Ἐκύκλωσαν κύνες ὡσεὶ πολλοί, ἐκρότησαν, Ἄναξ, σιαγόνα σὴν ῥα-

non vantarti: tu infatti mi rinnegherai tre volte, me, che ogni creatura benedice, glorificandomi nei secoli.

Ora e sempre...

Tu neghi, o Simon Pietro, ciò di cui presto dovrai convincerti, come ti è stato detto: giacché non appena ti si avvicinerà una servetta, tu ne sarai atterrito, diceva il Signore. Ma poiché piangerai amaramente, mi troverai benigno, me che ogni creatura benedice, glorificandomi nei secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

C. Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Gloria a Te, o Dio nostro, Gloria a Te

La sciagurata coorte dei nemici di Dio, la sinagoga dei malfattori, uccisori di Dio, già ti è contro, o Cristo, e trascina via come reo il Creatore di tutte le cose, che noi magnifichiamo.

Gloria a Te, o Dio nostro, Gloria a Te

Ignorando la Legge, e meditando invano le parole dei profeti, gli empri lasciano via come una pecora te, Sovrano dell'universo, per immolare ingiustamente colui che noi magnifichiamo.

Gloria...

Sacerdoti e scribi, colpiti da malvagia invidia, hanno consegnato alle genti perché fosse ucciso, colui che è la vita, colui che per natura è datore di vita, colui che noi magnifichiamo.

Ora e sempre...

Ti hanno circondato come un branco di cani, con uno schiaffo, o Re, ti hanno per-

πισμῶ, ἠρώτων σε, σοῦ δέ, ψευδῆ κατε-
μαρτύρουν, καὶ πάντα ὑπομείνας, κοσσο la guancia; ti hanno interrogato,
ἅπαντας ἔσωσας. hanno testimoniato contro di te il falso: e
tutto hai sopportato per salvare tutti.

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

X. Κύριε, ἐλέησον

C. Signore, pietà.

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

X. Κύριε, ἐλέησον

C. Signore, pietà.

Diac. : Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

X. Σοὶ Κύριε.

C. A te, Signore.

Sac.: Poiché te lodano tutte le schiere dei cieli, e a te noi rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

X. Τὸν Ληστήν ἀθύμερόν, τοῦ Πα-
ραδείσου ἠξίωσας Κύριε, καμὲ τῷ
ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, φώτισον καὶ
σώσόν με. (γ')

C. In questo giorno, o Signore, hai reso
degnò del paradiso il ladrone: illumina
anche me col legno della croce, e salvami.
(3 volte)

Nono vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (ἐκ γ')

C. Signore, pietà (3 volte)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (19,25-37).

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac. Stiamo attenti.

Sac.: In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco il tuo figlio. Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: Ho sete. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: Tutto è compiuto! E, chinato il capo, spirò.

Era il giorno della Preparazione e i giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo

della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε,
δόξα σοὶ

Lodi. Tono 3°

X. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.
Αἰνεῖτε τὸν Κύριον ἐκ τῶν οὐρανῶν,
αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τοῖς Ὑψίστοις. Σοὶ
πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ,

Αἰνεῖτε αὐτόν, πάντες οἱ Ἄγγελοι
αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν, πᾶσαι αἱ Δυνά-
μεις αὐτοῦ, Σοὶ πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ.

*Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ἤχῳ, σάλπιγγος,
αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ψαλτηρίῳ καὶ κιθάρα.*

Δύο καὶ πονηρὰ ἐποίησεν, ὁ πρω-
τότοκος υἱός μου Ἰσραὴλ, ἐμὲ ἐγκα-
τέλιπε, πηγὴν ὕδατος ζωῆς, καὶ ὤρυ-
ξεν ἐαυτῷ φρέαρ συντετριμμένον, ἐμὲ
ἐπὶ ξύλου ἐσταύρωσε, τὸν δὲ Βαραβ-
βᾶν ἠτήσατο, καὶ ἀπέλυσεν, ἐξέστη ὁ
οὐρανὸς ἐπὶ τούτῳ, καὶ ὁ ἥλιος τὰς
ἀκτῖνας ἀπέκρουσε, σὺ δὲ Ἰσραὴλ οὐκ
ἐνετράπησ, ἀλλὰ θανάτῳ μὲ παρέδω-
κας. Ἄφες αὐτοῖς Πάτερ ἅγιε, σὺ γὰρ
οἶδασι τὴν ἐποίησαν.

*Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν τυμπάνῳ καὶ χορῷ,
αἰνεῖτε αὐτόν ἐν χορδαῖς καὶ ὄργάνῳ.*

Ἐκαστον μέλος τῆς ἀγίας σου σαρκός,
ἀτιμίαν δι' ἡμᾶς ὑπέμεινε, τὰς ἀ-
κάνθας ἢ κεφαλή, ἢ ὄψις τὰ ἐμπύ-
σματα, αἱ σιαγόνες τὰ ῥαπίσματα, τὸ
στόμα τὴν ἐν ὄξει κερασθεῖσαν χολὴν
τὴ γεύσει, τὰ ὦτα τὰς δυσσεβεῖς βλα-
σφημίας. Ὁ νῶτος τὴν φραγγέλωσιν,
καὶ ἡ χεὶρ τὸν κάλαμον, αἱ τοῦ ὄλου
σώματος ἐκτάσεις ἐν τῷ σταυρῷ, τὰ
ἄρθρα τοὺς ἥλους, καὶ ἡ πλευρὰ τὴν
λόγχην. Ὁ παθῶν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ πα-
θῶν ἐλευθερώσας ἡμᾶς. Ὁ συγκατα-
βὰς ἡμῖν φιλανθρωπία, καὶ ἀνυψώσας
ἡμᾶς, παντοδύναμε Σωτῆρ, ἐλέησον
ἡμᾶς.

Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν κυμβάλοις εὐήχοις,

C. Gloria alla tua longanimità, o Si-
gnore, gloria a te.

C. Tutto ciò che respira lodi il Signore.
Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nel
più alto dei cieli. A te si addice l'inno, o
Dio.

Lodatelo voi tutti, angeli suoi, lodatelo
voi tutte sue schiere. A te si addice l'inno,
o Dio.

*Lodatelo al suono della tromba, lodatelo
con l'arpa e la cetra.*

Due mali ha fatto il mio figlio primo-
genito Israele: ha abbandonato me, fonte
d'acqua viva, e si è scavato un pozzo cre-
pato. Ha crocifisso me sul legno e ha
chiesto che fosse liberato Barabba. Sbi-
gottisce per questo il cielo, e il sole ha na-
scosto i suoi raggi: ma tu, Israele, non sei
rimasto confuso, e mi hai consegnato alla
morte. Perdona loro, Padre santo, perché
non fanno quello che hanno fatto.

*Lodatelo col timpano e con la danza, loda-
telo sulle corde e sul flauto.*

Ogni membro della tua carne santis-
sima ha sopportato per noi l'ignominia:
il capo, le spine; il viso, gli sputi; le
guance, gli schiaffi; la bocca, il sapore del
fiele mescolato all'aceto; le orecchie, le
empie bestemmie; le spalle, la clamide di
derisione; il dorso, la flagellazione; la
mano, la canna; le stirature di tutto il
corpo sulla croce; gli arti, i chiodi, e il co-
stato, la lancia. O tu che hai patito per noi
e ci hai liberati dalle passioni, tu che sino
a noi sei disceso nel tuo amore per gli uo-
mini e ci hai innalzati, o Salvatore onni-
potente, abbi pietà di noi.

Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo

αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις ἀλαλαγμοῦ.
Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Σταυρωθέντος σου Χριστέ, πᾶσα ἡ Κτίσις βλέπουσα ἔτρεμε, τὰ θεμέλια τῆς γῆς, διεδοθήθησαν φόβῳ τοῦ κράτους σου, σοῦ γὰρ ὑψωθέντος σήμερον, γένος Ἑβραίων ἀπώλετο, τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα, διερράγη διχῶς, τὰ μνημεῖα ἠνεώχθησαν, καὶ νεκροὶ ἐκ τῶν τάφων ἐξανέστησαν. Ἑκατόνταρχος ἰδὼν τὸ θαῦμα, ἔφριξε, παρεστάσα δὲ ἡ Μήτηρ σου, ἐβόα θρηνηδοῦσα μητρικῶς, Πῶς μὴ θρηνήσω, καὶ τὰ σπλάγχνα μου τύψω, Ὁρώσά σε γυμνόν, ὡς κατάκριτον ἐν ξύλῳ κρεμάμενον; Ὁ σταυρωθεὶς καὶ ταφεὶς, καὶ ἀναστὰς ἐκ τῶν νεκρῶν, Κύριε δόξα σοί.

Δόξα...

Ἐξέδυσάν με τὰ ἱμάτιά μου, καὶ ἐνέδυσάν με χλαμύδα κοκκίνην, ἔθηκαν ἐπὶ τὴν κεφαλὴν μου, στέφανον ἐξ ἀκανθῶν, καὶ ἐπὶ τὴν δεξιάν μου χεῖρα, ἔδωκαν κάλαμον, ἵνα συντρίψω αὐτούς, ὡς σκευὴ κεραμέως.

Καὶ νύν...

Τὸν νότόν μου ἔδωκα εἰς μαστίγωσιν, τὸ δὲ πρόσωπόν μου οὐκ ἀπεστράφη ἀπὸ ἐμπτυσμάτων, βήματι Πιλάτου παρέστην, καὶ σταυρὸν ὑπέμεινα, διὰ τὴν τοῦ κόσμου σωτηρίαν.

Decimo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Marco (*15,43-47*).

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

Sac.: Stiamo attenti.

Sac.: In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di

con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Quando fosti crocifisso, o Cristo, tutto il creato vide e tremò, si scossero le fondamenta della terra per il timore della tua potenza: poiché oggi, mentre tu venivi innalzato, periva la stirpe degli ebrei. Si strappò in due parti il velo del tempio, si aprirono i sepolcri e risuscitarono i morti dalle tombe; alla vista del prodigio fremette il centurione, mentre la Madre tua che stava presso la croce, esclamava gemendo maternamente: Come non gemerò, come non mi batterò il petto al vederti nudo, appeso al legno come un condannato? O tu per noi crocifisso, sepolto e risorto, o Signore, gloria a te.

Gloria...

Mi hanno spogliato delle mie vesti, mi hanno rivestito di una clamide scarlatta; hanno posto sul mio capo una corona di spine, e mi hanno messo nella destra una canna: perché io li spezzi come i vasi del vasaio.

Ora e sempre...

Ho dato le spalle ai flagelli, non ho distolto il volto dagli sputi: sono comparso davanti al tribunale di Pilato, e mi sono sottoposto alla croce per la salvezza del mondo.

C. Signore, pietà (*3 volte*)

C. E al tuo spirito.

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

X. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, **C.** Gloria alla tua longanimità, Signore,
δόξα σοὶ gloria a te.

Piccola dossologia

Let. Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amen.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce.

Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono

Concedici, Signore, in questo giorno, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amen.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illumina mi con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Diac.: Completiamo la nostra preghiera mattutina al Signore.

X. Κύριε, ἐλέησον.

C. Signore, pietà.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

X. Κύριε, ἐλέησον

C. Signore, pietà.

Invochiamo il Signore perché tutto questo giorno sia perfetto, santo, pacifico e senza peccato.

X. Παράσχου Κύριε *(καί μετά ἀπό κάθε αἴτηση)* **C.** Concedi, o Signore. *(e così alle invocazioni successive)*

Invochiamo dal Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi.

Invochiamo dal Signore il perdono e la remissione dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Invochiamo dal Signore ciò che è buono e giova alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Invochiamo il Signore perché ci dia di portare a termine il rimanente tempo della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Invochiamo il Signore perché la fine della nostra vita sia cristiana, senza dolore, senza vergogna, pacifica; e chiediamo di avere una buona difesa al temibile tribunale di Cristo.

Facendo memoria della santissima, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

X. Σοὶ, Κύριε.

C. A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei Dio di misericordia, di compassione, amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Sac. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Diac. Chiniamo il capo al Signore.

X. Σοὶ, Κύριε.

C. A te, Signore.

Sac. Poiché tuo è l'aver misericordia e salvarci, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria: assieme al tuo eterno Padre, e al santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Undicesimo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. *(ἐκ γ')*

C. Signore, pietà *(3 volte)*

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni *(19,38-42).*

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: Stiamo attenti.

Sac.: In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero

allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Χ. Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε,
δόξα σοί

Stichirà idiomela del tono

Πᾶσα ἡ Κτίσις, ἡλλοιοῦτο φόβῳ, θεωροῦσά σε, ἐν σταυρῷ κρεμάμενον Χριστέ. Ὁ ἥλιος ἐσκοτιζέτο, καὶ γῆς τὰ θεμέλια συνεταράττετο, τὰ πάντα συνέπασχον, τῷ τὰ πάντα κτίσαντι, ὁ ἐκουσίως δι' ἡμᾶς ὑπομείνας, Κύριε δόξα σοί.

Διμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου ἑαυτοῖς, καὶ ἐπὶ τὸν ἱματισμὸν μου ἔβαλον κληῖρον.

Λαὸς δυσσεβῆς καὶ παράνομος, ἵνα τὶ μελετᾷ κενὰ; ἵνα τὶ τὴν ζωὴν τῶν ἀπάντων, θανάτῳ κατεδίκασε; Μέγα θαῦμα! ὅτι ὁ Κτίστης τοῦ Κόσμου, εἰς χεῖρας ἀνόμων παραδίδοται, καὶ ἐπὶ ξύλου ἀνυψοῦται ὁ φιλόνητος, ἵνα τοὺς ἐν Ἄδῃ δεσμώτας ἐλευθερώσῃ, κράζοντας. Μακρόθυμε Κύριε δόξα σοί.

Ἔδωκαν εἰς τὸ βρώμά μου χολήν, καὶ εἰς τὴν δίψαν μου ἐπότισάν με ὄξος.

Σήμερον σὲ θεωροῦσα, ἡ ἄμεμπτος Παρθένος ἐν Σταυρῷ, Λόγε ἀναρτώμενον, ὄδυρομένη μητρῶα σπλάγχνα, ἐτέρωτο τὴν καρδίαν πικρῶς, καὶ στενάζουσα ὀδυνηρῶς ἐκ βάθους ψυχῆς, παρειὰς σὺν θριξὶ καταξαίνουσα, κατετρύχετο, διὸ καὶ τὸ στήθος τύπτουσα, ἀνέκραγε γοερῶς. Οἶμοι θεῖον Τέκνον! οἶμοι τὸ φῶς τοῦ Κόμου! τὶ ἔδυσ ἐξ ὀφθαλμῶν μου, ὁ Ἄμνος τοῦ Θεοῦ, ὅθεν αἱ στρατιαὶ τῶν Ἀσωμάτων, τρόμῳ συνείχοντο λέγουσαι. Ακατάληπτε Κύριε δόξα σοί.

Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν, πρὸ αἰώνων

C. Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

Trasmutava per il timore tutto il creato, vedendo te, o Cristo, appeso alla croce: il sole si oscurava, e si scuotevano le fondamenta della terra, l'universo soffriva insieme a colui che l'universo aveva creato. O tu che volontariamente per noi hai sofferto, o Signore, gloria a te.

Si sono divisi le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

Perché medita cose vane il popolo empio e iniquo? Perché ha condannato a morte la vita di tutti? O grande prodigio! Il Creatore del mondo è consegnato nelle mani degli iniqui, l'amico degli uomini è innalzato sul legno per liberare i prigionieri dell'Adè che acclamano: O longanime Signore, gloria a te!

Mi hanno dato fiele in cibo, nella mia sete mi hanno abbeverato di aceto.

Oggi la Vergine immacolata, vedendoti innalzato sulla croce, o Verbo, soffrendo nelle sue viscere materne, era crudelmente trafitta al cuore, e gemendo penosamente dal profondo dell'anima, era tormentata dalle doglie che non aveva sofferto nel parto, e dolorosamente gridava tra molte lacrime: Ahimè, Figlio divino! Ahimè, luce del mondo! Perché sei tramontato ai miei occhi, o agnello di Dio? Perciò le schiere degli incorporei, prese da tremore dicevano: Incomprensibile Signore, gloria a te.

Dio è nostro Re prima dei secoli, ha operato

εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Ἐπὶ ξύλου βλέπουσα, κρεμάμενον Χριστέ, σὲ τὸν πάντων Κτίστην καὶ Θεόν, ἢ σὲ ἀσπόρως τεκοῦσα, ἐβόα, πικρῶς. Υἱέ μου, ποῦ τὸ κάλλος ἔδου τῆς μορφῆς σου; οὐ φέρω καθορᾶν σε, ἀδίκως σταυρούμενον, σπεῦσον οὖν ἀνάστηθι, ὅπως ἴδω καγῶ, σοῦ τὴν ἐκ νεκρῶν, τριήμερον ἐξανάστασιν.

Δόξα...

Κύριε, ἀναβαίνοντός σου ἐν τῷ σταυρῷ, φόβος, καὶ τρόμος ἐπέπεσε τῇ Κτίσει, καὶ τὴν γῆν μὲν ἐκώλυες, καταπιεῖν τοὺς σταυροῦντάς σε, τῷ δὲ Ἄδῃ ἐπέτρεπες, ἀναπέμπειν τοὺς δεσμίους εἰς ἀναγέννησιν βροτῶν. Κριτὰ ζώντων καὶ νεκρῶν, ζωὴν ἤλθες παρασχεῖν, καὶ οὐ θάνατον, φιλάνθρωπε δόξα σοί.

Καὶ νὺν...

Ἦδη βάπτεται κάλαμος ἀποφάσεως, παρὰ κριτῶν ἀδίκων, καὶ Ἰησοῦς δικάζεται, καὶ κατακρίνεται σταυρῷ, καὶ πάσχει ἢ Κτίσις, ἐν σταυρῷ καθορῶσα τὸν Κύριον. Ἄλλ' ὁ φύσει σώματος δι' ἐμὲ πάσχων, ἀγαθὲ Κύριε δόξα σοί.

Dodicesimo vangelo.

Sac. Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X. Κύριε, ἐλέησον. (*ἐκ γ'*)

C. Signore, pietà (*3 volte*)

Sac. Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

X. Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

C. E al tuo spirito.

Diac. Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*27,62-66*).

X. Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac. Stiamo attenti.

Diac. Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima. Pilato disse loro: Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete.

la salvezza in mezzo alla terra.

Vedendoti, o Cristo, appeso al legno, te, Dio e Creatore di tutte le cose, colei che senza seme ti ha generato amaramente esclamava: Figlio mio, dove è tramontata la bellezza della tua figura? Non posso vederti ingiustamente crocifisso! Affrettati, dunque, risorgi, perché anche io veda la tua risurrezione dai morti il terzo giorno.

Gloria...

O Signore, quando sei salito sulla croce, timore e tremore sono piombati sul creato. Tu impedivi alla terra di inghiottire i tuoi crocifissori, ma ordinavi all'Adè di rinviare i suoi prigionieri, per la rigenerazione dei mortali. O Giudice dei vivi e dei morti, tu sei venuto per donare la vita, non la morte. O amico degli uomini, gloria a te.

Ora e sempre...

Già intingono i giudici iniqui la penna per la sentenza, e Gesù è giudicato, condannato alla croce, mentre la creazione soffre, vedendo sulla croce il Signore. O tu che nella natura del tuo corpo per me patisci, o Signore buono, gloria a te.

Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

X. Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: È bene confessare il Signore e salmeggiare al tuo nome, o Altissimo, per annunciare al mattino la tua misericordia e la tua verità lungo la notte.

Let.: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte)

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal maligno.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X. Ἀμήν.

C. Amen.

Apolytikion Tono 4°

X. Ἐξηγόρασας ἡμᾶς, ἐκ τῆς κατάρρα-
στου νόμου, τῷ τιμίῳ σου Αἵματι, τῷ
Σταυρῷ προσηλωθεῖς, καὶ τῇ λόγχῃ κε-
ντηθεῖς, τὴν ἀθανασίαν ἐπήγασας
ἀνθρώποις. Σωτὴρ ἡμῶν δόξα σοί. (γ').

C. Ci hai riscattati dalla maledizione della Legge col tuo sangue prezioso: inchiodato alla croce e trafitto dalla lancia, hai fatto zampillare per gli uomini l'immortalità. Salvatore nostro, gloria a te. (3 volte)

Sac.: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Let.: Gloria... ora e sempre... Amen. Signore pietà (3 volte)

Sac.: Cristo, vero Dio nostro, che per la salvezza del mondo ha sopportato sputi, flagelli, schiaffi, croce e morte, per l'intercessione...

X. Ἀμήν.

C. Amen.